



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE

NELLA SEDUTA DEL 10/07/2026

ATTO N. DGC 185

IMPEGNO DEL COMUNE DI GENOVA ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLE VIOLENZE BASATE SU ORIENTAMENTO SESSUALE E/O IDENTITÀ DI GENERE, NONCHÉ ALLA VALUTAZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL COMUNE QUALE PARTE CIVILE NEI PROCEDIMENTI PENALI RELATIVI A REATI DI MATRICE OMOLESBOBIATRANSFOBICA

Presiede: il Sindaco Silvia Salis

Assiste: il Segretario Generale Pasquale Criscuolo, nell'esercizio dei compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico- amministrativa in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Presente il Vice Segretario Generale Gianluca Bisso

Al momento della deliberazione risultano presenti (P), presenti da remoto (PR), ed assenti (A) i Signori:

1.	SALIS SILVIA	SINDACO	P
2.	TERRILE ALESSANDRO LUIGI	VICESINDACO	P
3.	BEGHIN TIZIANA	ASSESSORA	A
4.	BRUZZONE RITA	ASSESSORA	P
5.	COPPOLA FRANCESCA	ASSESSORA	P
6.	FERRANTE MASSIMO	ASSESSORE	P
7.	LODI CRISTINA	ASSESSORA	A

8.	MONTANARI GIACOMO	ASSESSORE	A
9.	PATRONE DAVIDE	ASSESSORE	P
10.	PERICU SILVIA	ASSESSORA	P
11.	ROBOTTI EMILIO	ASSESSORE	A
12.	VISCOGLIOSI ARIANNA	ASSESSORA	A

Su proposta dell'Assessora ai Servizi Educativi, Diritto all'Istruzione, Formazione, Personale, Pari Opportunità e Politiche di Genere, Rita Bruzzone;

Premesso che:

- il Comune di Genova impronta l'esercizio delle funzioni e l'espletamento delle attività degli Organi e degli Uffici del Comune al divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata, tra gli altri, sul sesso, sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere;
- il Comune di Genova rifiuta qualsiasi forma di violenza e attua politiche volte a contrastare ogni manifestazione di intolleranza ideologica, razziale e religiosa;
- in attuazione degli articoli 2 e 3 della Costituzione, nonché degli articoli 1 e 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, il Comune di Genova garantisce la dignità e il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e/o alla propria identità di genere;
- l'interesse peculiare del Comune di Genova a prevenire e a contrastare le discriminazioni e le violenze perpetrate a causa di specifiche caratteristiche delle persone rappresenta scopo primario ed elemento costitutivo della sua azione sul territorio comunale, al fine di promuovere benessere e sicurezza attraverso la tutela dei diritti delle persone così come sanciti dalla Costituzione italiana e, così, garantire l'efficacia della propria azione;
- i fenomeni a sfondo omolesbobiatriansfobico rappresentano una grave violazione dei diritti umani, dell'uguaglianza e della dignità delle persone, nonché un attacco alla coesione sociale e alla sicurezza della comunità cittadina;

Preso atto che:

- il Comune di Genova pone in essere e intende rafforzare ogni azione strategica e partecipata, volta a superare anche le discriminazioni e le violenze basate sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, presidiando le attività di contrasto all'omolesbobiatriansfobia e contribuendo allo sviluppo delle attività a sostegno e tutela della comunità LGBTQIA+;
- Genova ha aderito, con delibera n. 94/2014, alla Rete Ready e partecipa alle campagne ed agli eventi culturali promossi dalla Rete ogni 17 maggio (giornata contro l'omolesbobiatriansfobia);
- il Comune, quale ente di prossimità, svolge un ruolo fondamentale nella promozione di comunità inclusive, nel contrasto alle discriminazioni e nella costruzione di spazi sicuri e rispettosi per tutte le persone;
- le Linee Programmatiche di Mandato 2025-2030 individuano, tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, il contrasto a ogni forma di discriminazione e la promozione dell'inclusione, dell'accoglienza e del rispetto delle differenze, prevedendo specifiche azioni rivolte alla tutela dei diritti delle persone LGBTQIA+, alla prevenzione e al contrasto dell'omolesbobiatriansfobia;

Considerato che:

- la giurisprudenza riconosce agli enti locali la legittimazione a costituirsi parte civile nei procedimenti penali relativi a fatti che, oltre a ledere diritti individuali, risultino idonei a compromettere interessi collettivi di cui l'Ente è portatore, arrecando pregiudizio alla sua immagine e alle finalità istituzionali perseguite;
- il contrasto alle discriminazioni e alle violenze fondate sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere non attiene esclusivamente alla tutela delle singole persone offese, ma coinvolge interessi diffusi della comunità cittadina, incidendo sui principi di uguaglianza, inclusione e convivenza civile che il Comune è chiamato a promuovere;
- le Linee Programmatiche di Mandato 2025-2030 individuano tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione il contrasto a ogni forma di discriminazione e la promozione dell'inclusione, dell'accoglienza e del rispetto delle differenze, anche attraverso iniziative rivolte alla tutela dei diritti delle persone LGBTQIA+;

Considerato, altresì, che:

- persistono, anche a livello nazionale ed europeo, episodi di discriminazione, violenza fisica e linguaggi d'odio nei confronti delle persone LGBTQIA+, che rendono necessario il rafforzamento delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione;
- tali fenomeni incidono, infatti, negativamente sul benessere individuale e collettivo e sulla piena partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica della comunità;
- è intendimento dell'Amministrazione:

rafforzare le iniziative volte alla prevenzione dei discorsi e dei crimini d'odio verso le persone lgbtqi+, nonché quelle volte alla sensibilizzazione della comunità locale, coinvolgendo il personale amministrativo, le associazioni, le istituzioni educative e le attività economiche del territorio;

valutare, previa interlocuzione con la persona offesa - fisica e/o giuridica - e tenuto conto della sua volontà, di procedere alla costituzione di parte civile del Comune di Genova nei procedimenti penali per reati di matrice omolesbobiatriansfobica a sostegno delle vittime e a tutela del concreto interesse del Comune di preservare il territorio da tali fenomeni deteriori e contrari ai principi costituzionali, suscettibili di arrecare pregiudizio all'immagine, al prestigio istituzionale e agli interessi collettivi di cui il Comune è portatore, dando mandato alla Civica Avvocatura, con specifica Deliberazione di Giunta Comunale da adottarsi a seguito di valutazione su ciascun evento;

Ritenuto, pertanto, opportuno, in coerenza con le azioni già poste in essere dall'Ente e con gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione vigenti, l'impegno del Comune di Genova alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni e delle violenze basate su orientamento sessuale e/o identità di genere, nonché alla valutazione della costituzione del Comune quale parte civile nei procedimenti penali relativi a reati di matrice omolesbobiatriansfobica .

Dato atto che l'istruttoria del presente provvedimento è stata svolta dal Dott. Yuri Piccione, responsabile del procedimento, che è incaricato di ogni ulteriore atto necessario per dare esecuzione al presente provvedimento;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Servizio competente, attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis, primo comma, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Considerato altresì che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente per cui non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e s.m.i..

Tutto ciò premesso e considerato:

la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità

DELIBERA

1. di implementare le proprie azioni volte a prevenire e contrastare violenze, discriminazioni e molestie basate su orientamento sessuale e/o identità di genere anche mediante valutazione, caso per caso, previa interlocuzione con la persona offesa e tenuto conto della sua volontà, della possibilità di costituzione quale parte civile nei procedimenti penali relativi a reati di matrice omolesbobiafobica commessi sul territorio comunale, anche tramite atti intimidatori penalmente perseguibili rivolti contro spazi di aggregazione della comunità LGBTQIA+, al fine di rappresentare l'interesse collettivo nella lotta contro l'odio, la violenza e la discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e/o l'identità di genere, con l'impegno a devolvere l'eventuale risarcimento a sostegno di azioni e interventi che sostengano i diritti delle persone LGBTQIA+, così attuando i principi costituzionali e riconoscendo che ogni atto di discriminazione e/o violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale e/o dell'identità di genere - quale violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità personale e sociale e all'integrità fisica e psichica anche nello spazio pubblico - costituisce un pericolo per la salute e un ostacolo al godimento del diritto ad una esistenza sicura, libera e dignitosa in qualsiasi contesto essa venga a svolgersi;
2. di stabilire che l'eventuale costituzione del Comune di Genova quale parte civile nei procedimenti penali di cui al precedente punto 1 sarà autorizzata con successiva deliberazione della Giunta Comunale, da adottarsi a seguito di valutazione su ciascun evento, che conferirà all'Avvocatura Comunale il mandato per la rappresentanza e difesa dell'Ente nel relativo giudizio;
3. dare mandato agli Uffici competenti di predisporre tutti gli atti necessari per l'attuazione delle iniziative e dei provvedimenti indicati nella presente Deliberazione di Giunta Comunale.

IL PRESIDENTE
Silvia Salis
Firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
Pasquale Criscuolo
Firmato digitalmente



COMUNE DI GENOVA

E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA
349 N. 259 / 2026 DEL 07/07/2026 AD OGGETTO:

IMPEGNO DEL COMUNE DI GENOVA ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLE VIOLENZE BASATE SU ORIENTAMENTO SESSUALE E/O IDENTITÀ DI GENERE, NONCHÉ ALLA VALUTAZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL COMUNE QUALE PARTE CIVILE NEI PROCEDIMENTI PENALI RELATIVI A REATI DI MATRICE OMOLESBOBIATRANSFOBICA

PARERE TECNICO (Art. 49 c.1 e Art. 147 bis c.1 D.Lgs. 267/2000)
Sulla sopracitata proposta si esprime, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

07/07/2026

Il Dirigente dott.ssa Mariagrazia D'Oca

Firmato digitalmente